

Dal lavoro di Alessandro Volta "Del modo di rendere sensibile la più debole elettricità sia naturale sia artificiale" (*Philosophical Transactions, tomo LXXII, parte I, 1782*):

*Non vi vuol molto a comprendere, che ivi è maggiore capacità, dove una data quantità di elettricità sorge a minore intensità, o che è lo stesso, quando maggiore dose di elettricità è richiesta a portare l'azione a un dato grado d'intensità; e viceversa: a dir breve, la capacità e azione, o tensione elettrica, sono in ragione inversa.*

*Farò qui osservare sul principio, ch'io dinoto col termine di tensione (che volentieri sostituisco a quello d'intensità) lo sforzo che fa ciascun punto del corpo elettrizzato per disfarsi della sua elettricità, e comunicarla ad altri corpi: al quale sforzo corrispondono generalmente in energia i segni di attrazione, ripulsione, ecc. e particolarmente il grado a cui vien teso l'elettrometro.*